



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00  
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano  
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929  
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

APRILE 2011 - ANNO LXXXII, N. 4

## SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE BUONA PASQUA!
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE APRILE - MAGGIO 2011
- 04 LA SETTIMANA SANTA ORARI ED APPUNTAMENTI
- 07 LA VISITA VICARIALE DEL VESCOVO TERZA PARTE
- 08 L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI FANCIULLI VIVERE LA PASQUA
- 10 ANIMATORI DEL CRE 2011 ISTRUZIONI PER LE ISCRIZIONI
- 11 PARROCCHIE DI GRUMELLO E TELGATE UNA COLLABORAZIONE PASTORALE IN CORSO
- 12 UN'ESPERIENZA CRISTIANA ALL'OMBRA DI SUPERGA
- 13 VITA CITTADINA LAUREA - SALUTI DALLA RIVIERA - CARNEVALE
- 14 LETTERA DA MONTICCHIO (AQ) RINGRAZIAMENTI E SALUTI
- 16 SUGLI SCRITTI DI DON GIUSEPPE CALVI ULTIMA PARTE DELLA PRAFAZIONE
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 20 NOTIZIE UTILI PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ



# Buona Pasqua

L'augurio è scontato; chissà quante volte ce lo scambieremo in questi giorni!

Buona Pasqua; ma il contesto di queste settimane sembra un interminabile venerdì di passione e morte, al punto da sgretolare anche la speranza più robusta.

Dalle guerre note o dimenticate alle contrapposizioni rabbiose, irriducibili e violente, dalle calamità naturali all'inquinamento nucleare, dalla crisi economica a quella morale che rendono più pesante il presente e incerto il futuro, dai tanti delitti contro vittime innocenti ai tradimenti e dissapori che avvelenano le relazioni tra le persone e all'interno delle stesse famiglie, si può parlare di un Calvario senza fine.

Ma la Pasqua ha invertito la tendenza: la Risurrezione di Cristo è una nuova creazione, come un innesto che può rigenerare tutta la pianta. E' un avvenimento che ha modificato l'orientamento profondo della storia, sbilanciandola una volta per tutte dalla parte del bene, della vita, del perdono.

Tutto il male che viene a galla nel racconto della passione di Gesù e sembra seppellire definitivamente ogni speranza con la grossa pietra rotolata e sigillata all'ingresso del suo sepolcro, viene sconfitto dalla potenza della sua Risurrezione, dando vincente la forza infinita del suo amore spinto fino al sacrificio della croce.

A Pasqua Gesù risorge e porta la totalità del suo essere, della sua persona - corpo compreso - in una dimensione nuova, piena ed eterna di vita che vince la morte e il male che l'ha generata.

Proprio l'ostinata recrudescenza del male che sembra caratterizzare queste settimane rende ancor più urgente e necessaria la Pasqua, cioè questa inversione di tendenza fiorita dalla Pasqua.

Essa è dentro di noi come dono dal giorno del nostro Battesimo e consiste in una nuova nascita nello Spirito Santo. L'uomo vecchio lascia il posto all'uomo nuovo; la vita di prima, con tutto il suo bagaglio di male, è alle spalle e si può camminare in una vita nuova. Questo passaggio spirituale - anche se ben lontano dal suo compimento - è principio di una liberazione integrale, capace di rinnovare ogni dimensione umana, personale e sociale.

L'evangelista Giovanni, testimone privilegiato della passione e della risurrezione di Gesù, introduce il racconto di questi eventi con una nota che diventa come la chiave di lettura di quanto sta per narrare: "Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine". E si comprende allora come Gesù, proprio nel contesto di quegli eventi, abbia lasciato come sua ultima volontà questa raccomandazione: "amatevi come io vi ho amato".

Tutto qui? Sì, perché qui c'è tutto, come nel seme c'è tutta pianta che poi fiorisce e si carica di frutti, semi abbondanti di altre piante in un ciclo perenne di vita.

Così, di cuore, auguro a tutti, specialmente a chi più è segnato dal mistero della Croce di Cristo, BUONA PASQUA.

*Il vostro arciprete don Tarcisio  
con don Alberto e don Gildo*

# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## APRILE - MAGGIO

### APRILE

#### 17 - DOMENICA DELLE PALME

NB - Per la Settimana Santa e la Pasqua vedi nelle apposite pagine

#### 24 - DOMENICA DI PASQUA

#### 25 - LUNEDI' DI PASQUA

Oggi è anche la festa di S. Marco. S. Marco è autore del vangelo che porta il suo nome e riflette la predicazione dell'apostolo Pietro. Alcuni lo identificano nel giovane che sfuggì alle guardie al momento dell'arresto di Gesù nel Getzemani. Fu compagno di S. Paolo nel suo primo viaggio missionario prima di passare alla collaborazione con l'apostolo Pietro. Ai due apostoli fu di grande conforto durante la prigionia e la persecuzione sostenute in Roma. La tradizione attribuisce a Marco la fondazione della Chiesa di Alessandria d'Egitto, dove morì martire e da dove le sue reliquie furono traslate nella basilica a lui dedicata a Venezia.

La festa dell'evangelista S. Marco ci renda più appassionati lettori del vangelo per una più profonda conoscenza del mistero di Gesù..

#### 28 - giovedì: S. Gianna Beretta Molla, sposa e mamma

Gianna Beretta (1922 - 1962), donna serena e colma di gioia, si impegnò nell'Opera S. Vincenzo e nell'Azione Cattolica. Esercì il suo servizio di medico condotto a Mesero, prediligendo i poveri e i bambini. Passò al matrimonio, che visse come vocazione. Nel dicembre del 1961, alla sua quarta gravidanza. Fu colpita da una forma tumorale; con la forza che le venne dalla fede e dalla preghiera, chiese che fosse salvato il frutto del suo grembo anche con l'offerta della sua vita. Morì il 28 aprile 1962 e fu proclamata santa nel 2004.



#### 29 venerdì: festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia

S. Caterina (Siena, 1347 - Roma, 29 aprile 1380) unì a una profonda vita contemplativa una attività instancabile. Messaggera di pace in una società sconvolta da forti rivalità, operò per il ritorno del Papa da Avignone, per la composizione dello scisma d'Oriente, per la riforma della Chiesa, per il miglioramento morale, per l'assistenza ai malati e ai carcerati. I suoi scritti, straordinari per la qualità del linguaggio, testimoniano la sua



profonda sapienza e il fervore della sua carità. La devozione al S. Crocifisso e l'instancabile servizio alla Chiesa sono i tratti caratteristici della sua spiritualità.

### MAGGIO

#### 1 - DOMENICA II DI PASQUA

Oggi è anche la festa del lavoro. La Chiesa propone come modello dei lavoratori S. Giuseppe, che avviò al lavoro lo stesso Gesù, conosciuto come figlio del falegname. Questa memoria il primo maggio richiama il progetto di Dio su ogni attività umana, anche la più umile, vista come collaborazione all'opera creatrice di Dio e della sua Provvidenza.

#### 2 - LUNEDI': SOLENNITA DEL S. CROCIFISSO

##### Gli orari

**Lunedì 2:** alle ore 20,30: Scoprimiento del S. Crocifisso e S. Messa

**Martedì 3:** S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 9,30; alle ore 10,45 solenne concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo Mons. Francesco Beschi; alle ore 16: S. Messa della sofferenza; alle ore 20,30 S. Messa e ricoprimento del S. Crocifisso



#### 6 - venerdì: memoria della beata Pierina Morosini, vergine

Pierina Morosini (Fiobbio 1931 - Bergamo 1957) primogenita di nove figli, a quindici anni è operaia in una tessitura di Albino, pur continuando ad aiutare nelle faccende di casa. Vedendo indispensabile il suo aiuto nella famiglia, accantona l'idea di farsi suora missionaria e si impegna nell'Azione Cattolica e come zelatrice del Seminario. Il 4 aprile 1957, tornando dal lavoro, viene aggredita e colpita mortalmente mentre lotta per difendere la sua verginità.



#### 8 - DOMENICA III DI PASQUA

Ricorre oggi la Festa della Mamma. A tutte le mamme gli auguri più cordiali.

# LA SETTIMANA SANTA

E' la settimana in cui celebriamo gli eventi decisivi della salvezza: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. E' la settimana in cui il male che è nel cuore dell'uomo si scatena e "rende buia la terra"; ma è anche la settimana in cui spunta l'alba di un giorno nuovo, *il giorno che ha fatto il Signore*: il giorno della Risurrezione; "da qui una nuova vita è partita e mai più si fermerà".

Riconosciamo la responsabilità dei nostri peccati nella Passione di Cristo; ma con la Confessione e l'Eucaristia, ravviviamo la nostra partecipazione alla sua Pasqua iniziata nel Battesimo.

## 17 - DOMENICA DELLE PALME e NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Celebriamo l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e leggiamo la Passione del Signore.

Anche oggi, come sempre, di fronte a Gesù l'umanità si divide.

- chi grida: "A morte!" e chi grida "Osanna!";
- chi è indifferente o solo curioso; chi tradisce per denaro, o se ne lava le mani; chi giudica e condanna ingiustamente, chi fa violenza e uccide, chi agisce per opportunismo, chi bestemmia e si dispera;
- ma c'è anche chi si commuove e piange, chi aiuta a portare la croce, chi chiede perdono, chi sta presso la croce con il cuore in subbuglio e attende fiducioso in Dio.

In questo groviglio di situazioni umane ciascuno cammina verso la Pasqua. Ma dalla parte di chi?

**S. Messa: alle ore 7,30, alle ore 9,30, alle ore 10,45 e alle ore 18**

**Alle ore 9,15 presso l'Asilo: BENEDIZIONE DEGLI OLIVI e PROCESSIONE** verso la chiesa dove alle ore 9,30 sarà celebrata la S. Messa.

Oggi viene portato in tutte le famiglie un ramoscello d'olivo benedetto. L'olivo è segno di pace; l'olivo benedetto è segno di Cristo, che con la sua morte e risurrezione, diventa la nostra pace.

## 18 - LUNEDI' SANTO

Gesù trascorre i suoi ultimi giorni a Betania nella casa ospitale di Marta, Maria e Lazzaro, tra un andirivieni di curiosi che vengono per vedere Gesù e Lazzaro, lui ha risuscitato. Marta è tutta indaffarata per servire Gesù e Maria lo profuma con un unguento preziosissimo, così

da suscitare la protesta di Giuda, il traditore. Intanto i detentori del potere decidono la morte di Gesù.

Stiamo accanto a Gesù con il cuore di Lazzaro, Marta e Maria; coscienti della nostra debolezza, chiediamo un supplemento di forza e di amore e profumiamo di carità il suo corpo ancora segnato dalla passione in tanti fratelli sofferenti.

**S. Messa ore 7,45, ore 16,15**

## 19 - MARTEDI' SANTO

Gesù rivela il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, i due discepoli da lui scelti e amati con infinita delicatezza; accetta il dramma del tradimento e del rinnegamento e la sofferenza della passione già illuminata dalla gloria che gli sarà resa dal Padre.

Riconoscendo di aver tante volte tradito e rinnegato l'amore del Signore, chiediamo umilmente perdono; Dio manifesta la sua onnipotenza soprattutto nella misericordia e nel perdono.

**S. Messa ore 7,45, ore 16,15**

## 20 - MERCOLEDI' SANTO

L'ombra del tradimento stende un velo di tristezza; ma la fedeltà incrollabile e fiduciosa di Gesù dissipa ogni incertezza. Mentre Giuda consuma il suo tradimento, Gesù prepara la Cena Pasquale densa di mistero, di amore e di grazia. Gesù non è travolto dagli avvenimenti, ma li domina, imprimendo ad essi la dimensione di un sacrificio accettato per la lode del Padre e per la salvezza dei fratelli.

Chiediamo di comprendere il senso profondo di ogni sofferenza e la forza per accettarla e viverla unita al sacrificio del Crocifisso, per completare in noi "quel che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo che è la Chiesa".

**S. Messa ore 7,45, ore 16,15**

## 21 - GIOVEDI' SANTO

In mattinata il Vescovo celebra con i suoi sacerdoti la Messa Crismale, segno di comunione nell'unico sacerdozio di Cristo. Durante questa S. Messa vengono benedetti gli oli e consacrato il sacro crisma che saranno distribuiti nelle parrocchie per la celebrazione dei sacramenti. Con il crisma vengono segnati in fronte i cresimandi e i neobattezzati; l'unzione con l'olio dei catecumeni prepara al battesimo e l'olio degli infermi porta ai malati il sostegno e il conforto dello Spirito Santo.



## PER LE CONFESSIONI

*Ci sarà sempre un sacerdote a disposizione per le confessioni dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18 il Lunedì, il Martedì e il Mercoledì santo.*

*Inoltre si sarà tutti a disposizione, per quanto lo consentono le varie celebrazioni:*

**GIOVEDÌ SANTO:** dalle 15,30 alle 20,30;

**VENERDÌ SANTO:** dalle 8 alle 11,30 e dalle 15 alle 21,30;

**SABATO SANTO:** dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 22;

**PASQUA:** dalle 7,15 alle 11,30 e alla Messa vespertina delle ore 18

**LUNEDÌ DI PASQUA** dalle 7,15 alle 11,30.

*Si raccomanda di premettere alla confessione una buona preparazione, servendosi anche dei fogli che vengono messi a disposizione.*

*Si richiama il precetto della Chiesa: Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno; ricevi il Signore Gesù nell'Eucaristia almeno a Pasqua.*

## IL TRIDUO PASQUALE

Va dalla Messa nella Cena del Signore del Giovedì Santo a tutta la domenica di Pasqua; celebra la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Ogni giorno una sua celebrazione specifica, ma è parte dell'unico Mistero Pasquale di Cristo e della Chiesa.

• *La partecipazione alle celebrazioni del Triduo Pasquale con le dovute disposizioni consente di ottenere l'indulgenza plenaria.*

• *Per ulteriori precisazioni su orari, celebrazioni e proposte si fa riferimento al Foglio degli avvisi della Domenica delle Palme*

### 21 - GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE

Con la Messa nella Cena del Signore, celebrata di sera, si pone al centro l'istituzione dell'Eucaristia, il sacramento che rende presente la Pasqua di Morte e Risurrezione.

Ogni Messa rinnova la donazione totale e obbediente



di Gesù; donazione che diventa per i discepoli impegno di carità, richiamato dalla lavanda dei piedi.

- gli orari**
- Alle ore 16: S. Messa per i ragazzi e per quanti non possono partecipare alla sera.
  - **alle ore 20,30: S. Messa solenne nella Cena del Signore con la lavanda dei piedi e la reposizione del Santissimo Sacramento.**

### 22 - VENERDÌ SANTO

Si fa memoria della Passione e Morte di Gesù nella prospettiva della Risurrezione. È la celebrazione della nostra salvezza nel giorno in cui, dal Cuore di Gesù Crocifisso, nasce la Chiesa e scaturisce, come da sorgente, il dono della Vita, dell'Amore e dello Spirito Santo riversati su tutta l'umanità.

Non è giorno di lutto, ma di austera contemplazione e adorazione per l'offerta che Cristo fa di sé al Padre per la nostra salvezza.

Contemplando il Crocifisso prendiamo coscienza della gravità dei nostri peccati e della misericordia infinita del Padre.

*Oggi è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno.*

- gli orari**
- **Alle ore 16: Celebrazione liturgica della Passione e Morte del Signore con lo scoprimento e l'adorazione del S. Crocifisso e la Comunione eucaristica.**
  - **Alle ore 20,30: Via Crucis, processione con la statua del Cristo Morto e benedizione con il legno della S. Croce.**



### 23 - SABATO SANTO

È giorno di silenziosa contemplazione della Passione e Morte del Signore, in fiduciosa attesa, come Maria.

Alla Veglia Pasquale l'attesa lascia il posto alla gioia della Risurrezione.

**Alle ore 11: consegna delle uova che saranno benedette nella Veglia Pasquale; l'uovo bene-**



detto è un segno semplice che porta nelle nostre famiglie il messaggio, la gioia e la grazia della Pasqua affinché ne fioriscano gesti di bontà. L'uovo è segno di vita che prorompe. Nel risveglio primaverile della natura tutto richiama prepotentemente alla Risurrezione di Cristo e la nostra risurrezione con lui nei Sacramenti Pasquali.

## **24 – DOMENICA: PASQUA DI RISURREZIONE**

### **SOLENNE VEGLIA PASQUALE**

**Viene celebrata nella notte con inizio alle ore 21 del Sabato Santo.**

Gesù risuscitò nel cuore di questa notte. Noi vegliamo con tutti i cristiani sparsi nel mondo per essere pronti alla novità di vita che promana dalla Risurrezione di Gesù.

La celebrazione, la più importante e solenne di tutto l'anno, è distribuita in quattro momenti:

- 1 - La liturgia di Cristo, luce del mondo** che vince le tenebre del peccato e della morte; comprende la benedizione del fuoco e del cero pasquale, segno di Cristo Risorto, e l'annuncio della Pasqua.
- 2 - La liturgia della parola;** le pagine più significative dell'Antico Testamento fanno rivivere i grandi interventi di Dio per ridare libertà e dignità all'uomo peccatore; è il preludio della Pasqua annunciata dal vangelo.
- 3 - La liturgia battesimale** con la benedizione dell'acqua, il Battesimo e la rinnovazione delle promesse battesimali; con il Battesimo noi siamo morti e risuscitati con Cristo.
- 4 - La liturgia eucaristica** nella quale il Risorto è tra noi come tra i suoi discepoli il giorno di Pasqua; si dona a noi e noi lo riconosciamo nello "spezzare il pane".



### **GLI ORARI DI PASQUA**

- **S. Messa alle ore 7,30, alle ore 8,30, alle ore 9,30 (solenne), alle ore 10,45 (con la partecipazione dei ragazzi) e alle ore 18;**
- **Alle ore 16 – Canto del Vespro e Benedizione eucaristica**

**Dopo la S. Messa delle ore 10,45:  
INCANTO DELL'AGNELLO**

## **25 – LUNEDI' DI PASQUA**

Prolunghiamo la gioia e la grazia della Pasqua con un altro giorno di festa ancora profondamente sentito e lodevolmente vissuto tra noi.

**S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30 e alle ore 10,45.**

*Nel pomeriggio non c'è nessuna celebrazione.*



# IL VESCOVO FRANCESCO BESCHI AL CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

*Riportiamo la terza parte della conversazione del Vescovo Mons. Francesco Beschi con il Consiglio Pastorale Vicariale, allargato alla partecipazione di altri fedeli, al termine della Visita al nostro Vicariato il 30 novembre u.s.; si è voluto lasciare alle parole del Vescovo la freschezza della conversazione. Si vedano le altre parti nei Notiziario di febbraio e marzo.*

## **La situazione del nostro Vicariato**

Nel nostro vicariato esistono otto parrocchie (non sono tante) che fanno più di 40 mila abitanti; questo significa che le parrocchie sono consistenti, che hanno la capacità di muoversi in maniera abbastanza autosufficiente perché hanno delle strutture, delle persone, un'area geografica e esperienze molto vaste. Perché che bisogno di mettersi insieme ad altre parrocchie? Il vicariato è una bella cosa per persone generose che possono dedicare ogni tanto il loro tempo a ragionare sui massimi sistemi, ... ma poi le parrocchie hanno già da fare tantissimo. Ci può aiutare il vicariato a far meglio quello che stiamo facendo? Se noi immaginiamo una parrocchia come se fossimo negli anni '50, siamo a posto: otto parrocchie di dimensioni come quelle che conosciamo, un parroco, un curato per parrocchia e siamo a posto!

## **Prospettive per il nostro Vicariato**

Ma il modo di essere Chiesa oggi, di evangelizzare, di far sì che il vangelo diventi segno di speranza e di salvez-

za per gli uomini e le donne che abitano qui, (questo è quello che ci interessa) oggi è cambiato! E allora, che cosa vuol dire missione oggi in questo vicariato? Vuol dire tante cose. Vuol dire che le parrocchie anche grosse, anche autosufficienti per quanto riguarda la cura delle anime, non sono più sufficienti per quanto riguarda la missione. Perché le anime dobbiamo andarle a cercare! Stiamo parlando dei nostri figli, alcuni dei quali hanno una storia parrocchiale, ma molti altri viaggiano, ma non solo perché vanno a studiare, a lavorare, ma perché il loro cuore la loro coscienza non è più lì in quella parrocchia, in quella forma di Chiesa lì.

## **Provocazioni per il nostro Vicariato**

E noi, cosa facciamo? Ci rassegniamo ai giovani, alle famiglie, agli immigrati, ai disabili, al mondo del lavoro? Io non mi rassegnò! Io non voglio vivere un cristianesimo rassegnato. Certo che sono problemi grossissimi, certo che non sappiamo cosa fare perché non abbiamo più l'esperienza del passato, perché era l'esperienza di un mondo diverso dal nostro. Ma cosa facciamo? Ci rassegniamo? I giovani dove sono? Abbiamo gli adulti e gli adolescenti per fortuna, ma non tutti; qualcuno in maniera significativa nei nostri oratori, poi? Va beh, quel che abbiamo seminato, son convintissimo che porterà frutto. Sono anche convintissimo che noi non siamo un'azienda che annaspa perché deve mantenersi i clienti. Ci pensa il Signore...



son convinto. Ma la nostra passione evangelica, cristiana, dei discepoli che ci credono, come la giochiamo in questo tempo? I giovani, e parlo dei venti-trentenni, non hanno più nell'oratorio il loro riferimento. Ci sono sì dei giovani che nell'oratorio servono i più giovani, ma e gli altri che sono la maggioranza, dove sono?

Li aspetteremo al matrimonio? Quale matrimonio? Quest'anno abbiamo un programma pastorale meraviglioso perché siamo di fronte a un fatto universale, la nascita di un bimbo. Credenti o non credenti, la nascita di un bimbo è una grande provocazione, è un incrocio esistenziale, però le famiglie... continuiamo a predicare sulle famiglie, ma dove sono le famiglie? Va bene, ci sono i ragazzi che si preparano ai sacramenti, ringraziamo il Signore di questi momenti di incontro. Ma,



come crescono queste famiglie? Respirando e comunicando vangelo? Non perché fan le prediche, ma per lo stile di vita che hanno. Ma si cresce come cristiani nelle nostre famiglie oggi? Cosa vuoi farci? Preghiamo, altroché, e poi?

**Per un nuovo stile di Chiesa e di Missione**

Quali sono le valenze allora di una Chiesa che vede nella parrocchia

il soggetto propulsore, che con le parrocchie di un territorio si mette insieme per la missione? Nel vicariato ci sono già delle iniziative significative che rispondono a questa esigenza. E allora io ritengo che anche questi organismi non sono sovrastrutture che ci inventiamo con persone generosissime che sono disposte (perché amano il Signore e la Chiesa) a dare il loro tempo per trovarsi; ma io le vedo come autentiche strutture missionarie. Dove si viene perché si crede, si condivide la fede e si condivide questa passione per una Chiesa non preoccupata soltanto di conservare, ma che si protende, va a cercare, a incrociare la vita delle persone. Io credo che questo possa avvenire nel momento in cui le nostre comunità cristiane parrocchiali si uniscono, perché su alcuni fronti missionari è assolutamente necessario avere uno sguardo più ampio.

# L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI VIVERE LA PASQUA CON I BAMBINI



**L'olivo benedetto**

Una ricorrenza legata alla Pasqua è la domenica delle Palme. Il *ramoscello di ulivo* (segno della pace e dell'amore di Cristo), costituisce un elemento interessante per avvicinare i bambini ad alcuni messaggi significativi. In un momento in cui il piccolo è ricettivo, gli si può mostrare il ramoscello d'ulivo: «... lo abbiamo preso in chiesa domenica, perché era la domenica delle Palme. Guarda quant'è bello! Lo abbiamo portato a casa perché ci ricorda la pace e l'amore che Gesù ha portato tra noi. Quel giorno a



Gerusalemme la gente aveva capito quanto Gesù fosse buono e gli fece festa, sventolando ramoscelli d'olivo.... E siccome noi desideriamo tanto che quella pace e quell'amore siano sempre nella nostra casa, sistemiamo questo ramoscello in un punto dove tutti potremo sempre vederlo. E mentre lo sistemiamo rivolgiamo a Dio una preghiera: "Signore, io, papà, e ... ti ringraziamo tanto di averci mandato Gesù. Fa' che la pace e l'amore che ci ha portato siano sempre tra le mura di questa casa. Amen". Ogni tanto, nel corso dell'anno, si potrà tornare sull'argomento facendo notare come il ramoscello si sia mantenuto verde, e legandolo a Gesù e all'amore che ci porta.

### Preparazione delle uova

È un'attività che piace molto ai bambini: preparare le uova (colorate o istoriate) che troveranno posto sulla mensa nel giorno di Pasqua. Benedette nella veglia pasquale, saranno condivise il giorno di Pasqua. Importante è che i bambini si sentano protagonisti di questa attività che prepara la festa. Naturalmente nel momento adatto andrà ricordato il significato dell'uovo come simbolo pasquale (*vedi nel notiziario di marzo*).



### I chicchi di grano, simbolo della morte di Gesù

Come portare il bambino (specie verso i 4-5 anni) a capire il significato della morte di Gesù? Una strada particolarmente coinvolgente ce la offre Gesù stesso nel Vangelo di Giovanni (Gv 12,24), quando parla del chicco di grano che solo se penetra nella terra e muore, produce molto

frutto. Ecco le sue parole: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto».

È una delle parabole più brevi del Vangelo, ma anche tra le più intense perché partendo da un fenomeno della natura che tutti possono osservare, introduce a una verità importante: donando noi stessi produciamo vita in maniera abbondante. Seguendo questo pensiero e l'immagine del seme, il sacrificio di Gesù assume il suo significato più profondo. Ma ai bambini, più che con le parole, il messaggio potrà arrivare vivendo personalmente questa piccola esperienza.

- *Come procedere.* In genere i bambini arrivati a questa età sanno della morte di Gesù. Si può dunque parlare loro in maniera semplice con parole di questo tipo. «Gesù un giorno per spiegare ai discepoli il perché della sua morte ha fatto un esempio. Leggiamolo sul Vangelo... E' opportuno leggere dalla Bibbia (le spiegazioni verranno dopo). Si può iniziare come nella Messa: «dal Vangelo secondo Giovanni», facendo il triplice segno della croce sulla fronte, sulla bocca e sul cuore. Dopo la lettura si approfondisce la parabola in maniera semplice e in forma di dialogo, con parole conclusive simili a quelle che seguono: «Il seme - ha detto Gesù - non è fatto per rimanere solo, ma per essere messo sotto terra. È vero che così sembra essere finito, morto. Ma è necessario che ci sia questa trasformazione: solo così nasceranno fiori e frutti in abbondanza». Alla fine può arrivare la proposta: «Che ne dici se adesso proviamo a sperimentare direttamente le cose dette da Gesù?...».
- *L'esperienza diretta.* Si prende un vaso riempito di terra e si invita il bambino a gettarci sopra un po' di chicchi di grano, e

poi a spingerli in profondità, uno per uno, con una matita (o un bastoncino). Si prosegue quindi con parole simili: «Adesso i semi sono dentro la terra e cominceranno a morire... Noi innaffieremo e tra qualche settimana vedremo germogliare qualcosa di molto bello, come aveva detto Gesù...». Il bambino in genere segue ogni momento con grande attenzione e quando - dopo qualche tempo - vede spuntare, e poi crescere, i primi germogli, prova una grande meraviglia. Sarà la volta di ricordargli che tutto proviene da quei semini messi nella terra, scomparsi, «morti», ma che alla fine hanno prodotto una cosa meravigliosa. Lo stesso, anzi molto, molto di più ha fatto Gesù per tutti noi con la sua morte... Così le parole di Gesù possono penetrare a fondo nel cuore del piccolo.

### Il venerdì santo

Innanzitutto sarà opportuno dire loro che quel giorno mamma e papà faranno digiuno, spiegandone il significato: «Oggi ricordiamo la morte di Gesù sulla croce per tutti noi; con questa piccola rinuncia vogliamo dimostrare che gli siamo vicino e che ci sforziamo di fare qualcosa di bene per chi ha più bisogno. I soldi così risparmiati li daremo in parrocchia, per i poveri». Poi in un momento adatto, si potrà spiegare, in maniera breve e sobria, il senso della giornata: «Oggi ricordiamo il momento più triste della vita di Gesù: quando muore in croce, egli che era un uomo profondamente buono, innocente e giusto. Siamo tristi al ricordo delle sue sofferenze e della sua morte, ma siamo anche pieni di speranza perché sappiamo che Gesù, tre giorni dopo la sua morte, risorgerà e darà a tutti una vita nuova che non finisce mai (è quello che festeggeremo a Pasqua, domenica prossima). Il significato della sua morte lo aveva spiegato Gesù stesso ai suoi amici più cari, gli apostoli, con l'esempio del seme...».

### La benedizione della mensa nel giorno di Pasqua

La più importante forma di educazione religiosa per i bambini piccoli è vedere pregare i genitori e poi - pian piano - partecipare a questa preghiera. Le grandi feste offrono a tale proposito opportunità che non dovrebbero essere perse. Per la Pasqua il momento più propizio è la benedizione della mensa. In chiesa viene consegnato il pieghevole (sotto) con il testo della preghiera e l'acqua benedetta nella veglia pasquale. Sarebbe bello mettere al centro della tavola o bene in vista l'albero di Pasqua, quando si è riusciti a realizzarlo.

Ogni famiglia è un dono



Parrocchia San Giovanni Battista  
Telgate



# ANIMATORI CRE 2011

# ISTRUZIONI PER LE ISCRIZIONI

*Approvata dal Consiglio dell'Oratorio in data 28/2/2011*

Il CRE 2011 si sta avvicinando e la fase organizzativa è già cominciata. Dopo qualche mese dal mio ingresso come curato nella comunità di Telgate, mesi trascorsi soprattutto ad ascoltare la gente e a cercare di cogliere quali potrebbero essere le vie per continuare a offrire il meglio ai ragazzi del nostro Oratorio, giunge il tempo delle decisioni. In coscienza, preferisco dirlo chiaramente, sono consapevole che saranno decisioni per qualcuno non facili da accettare con immediatezza: tuttavia, posso garantire che le decisioni prese, che voglio rendere ufficiali e motivare con questa lettera, sono state valutate a fondo e discusse sia in sede di Consiglio Pastorale Parrocchiale, sia in sede di Consiglio dell'Oratorio, prima di giungere alla loro approvazione definitiva.

Vi enuncio allora subito quanto è stato stabilito, prima di rendere ragione, come è giusto che sia, delle nostre scelte.

1. Quest'anno, il gruppo animatori del CRE sarà composto da un numero massimo di 50 persone, scelte tra coloro che, hanno svolto attività in oratorio (gruppo adolescenti di prima superiore, catechesi adolescenti, spazio compiti, animazione domenicale, volontariato o partecipazione ad attività parrocchiali).
2. Gli animatori del CRE, ai quali certamente sarà riconosciuto il lavoro svolto, non saranno retribuiti con somme di denaro.

La prima scelta si fonda su due principi fondamentali: quelli di coerenza e di responsabilità. L'esperienza del CRE è sentata alla luce di un cammino annuale vissuto in oratorio, non come un'esperienza in cui si compare in oratorio per un mese già consapevoli che poi si sparirà nuovamente.

Inoltre, a livello di responsabilità, è facile comprendere

che io non posso affidare dei bambini a ragazzi minorenni di cui non abbia avuto modo di valutare la serietà, le capacità e soprattutto i comportamenti.

La seconda scelta, invece, è stata presa alla luce della risposta da noi data a questa domanda: "che cos'è l'Oratorio?". L'Oratorio, e ciò va sempre ricordato, è quell'istituzione, appartenente alla parrocchia, di formazione umana e cristiana, guidata da un sacerdote e animata dai volontari. È facile comprendere che gli oratori avranno un futuro solo se ci saranno sempre persone capaci di gratuità, che regaleranno il loro tempo e le loro energie alle generazioni che crescono con generosità. Proviamo a immaginare ... sarebbe possibile pagare i baristi, i catechisti, gli allenatori e tutti i volontari che durante tutto l'anno lavorano con impegno? E, in definitiva, sarebbe ancora Oratorio?

C'è però ancora un avviso, ed è davvero importante: chi non vivrà l'esperienza del CRE non è escluso dalla vita dell'Oratorio! Stiamo pensando ad attività da proporre e costruire con gli adolescenti in altri momenti e occasioni dell'estate (la sera, dopo o durante il CRE), che permettano ai ragazzi di mettersi in gioco da protagonisti nell'Oratorio stesso, accompagnati da educatori che li aiutino in questo percorso.

Infine, mi auguro che con il prossimo mese di Settembre le attività dell'Oratorio possano vedere come protagonisti un maggior numero di adolescenti, così che il cammino annuale fatto insieme possa essere la base per abitare l'Oratorio con passione e disponibilità, e il CRE 2012 non sia un mese "straordinario" dove quasi per miracolo i ragazzi ricompaiono, ma l'apice di

un cammino che permetta a ciascuno di crescere davvero.

*don Alberto*



# COLLABORAZIONE PASTORALE TRA TELGATE E GRUMELLO



“Grumello-Telgate”, per noi sacerdoti di questi due paesi, non è più solo l’indicazione dell’uscita dell’autostrada che ci accompagna in paese, ma da qualche tempo sta diventando un’espressione comune per definire un nuovo progetto pastorale che il vescovo, in via sperimentale, sta chiedendo alle nostre due comunità parrocchiali. Nemmeno per i lettori ciò dovrebbe essere nuovo sia perché già se n’è parlato su queste pagine o nei gruppi pastorali o in Chiesa, sia perché la comunità di Telgate sa che il proprio curato non abita più in paese, bensì fa vita comune con il presbitero grumellese.

Se n’è parlato, però poi di cosa si tratta in sostanza? - si sono chiesti in molti - Cosa comporta questo “nuovo progetto pastorale”?

Anche noi preti stiamo facendo la fatica di dare una risposta più chiara a questa domanda, anche perché in pochi mesi sono cambiate “carte” che parevano assodate a settembre, prima fra tutte quella che in un futuro immediato sarebbe entrata a far parte del progetto anche una terza parrocchia, cosa che adesso invece non pare più così sicura.

A settembre infatti la prospettiva che

il vescovo ci aveva delineato andava in questa direzione e ciò avrebbe significato impostare a Grumello una piccola comunità di preti giovani che vivono insieme e lavorano su un territorio di almeno 3 parrocchie con modalità tutte da inventare.

Di fatto questa prospettiva, anche se non è da escludere del tutto, pare stia tramontando, per lasciare spazio ad una seconda, che sembra avere come obiettivo quello di lavorare puntando alla finalità di una maggiore uniformità delle pratiche pastorali degli oratori di Grumello e Telgate, affinché tra qualche anno possa arrivare un unico curato dei due paesi che si ritroverà a gestire due situazioni pastorali che hanno imparato a camminare sulla stessa lunghezza d’onda nella catechesi, nella gestione dei cammini dei genitori, degli adolescenti, eccetera.

Questo permetterà a Telgate di non perdere definitivamente un prete di riferimento per l’oratorio, visto che il numero degli abitanti, di fatto, porterebbe il paese a questa soluzione, come già accaduto l’anno scorso a Cividino e in altri paesi bergamaschi. E permetterà ad entrambi i paesi di condividere un’esperienza pastorale che permetta di allargare gli orizzonti.

Tutto questo nasce dunque dalla carenza dei sacerdoti? Sì e no!

Sì perché la carenza è un dato di fatto. Ma anche no, perché a partire da un’evidenza storica problematica si sta cercando di costruire un volto di Chiesa nuovo, dove la comunione tra preti e tra Parrocchie divenga non solo un’esigenza, bensì uno stile, in linea con l’immagine di Chiesa come “popolo di Dio” che già il Vaticano II prospettava e che forse ancora non abbiamo messo in atto proprio per abbondanza di clero.

Siamo così chiamati tutti, preti e laici, a uscire da una prospettiva secolare che

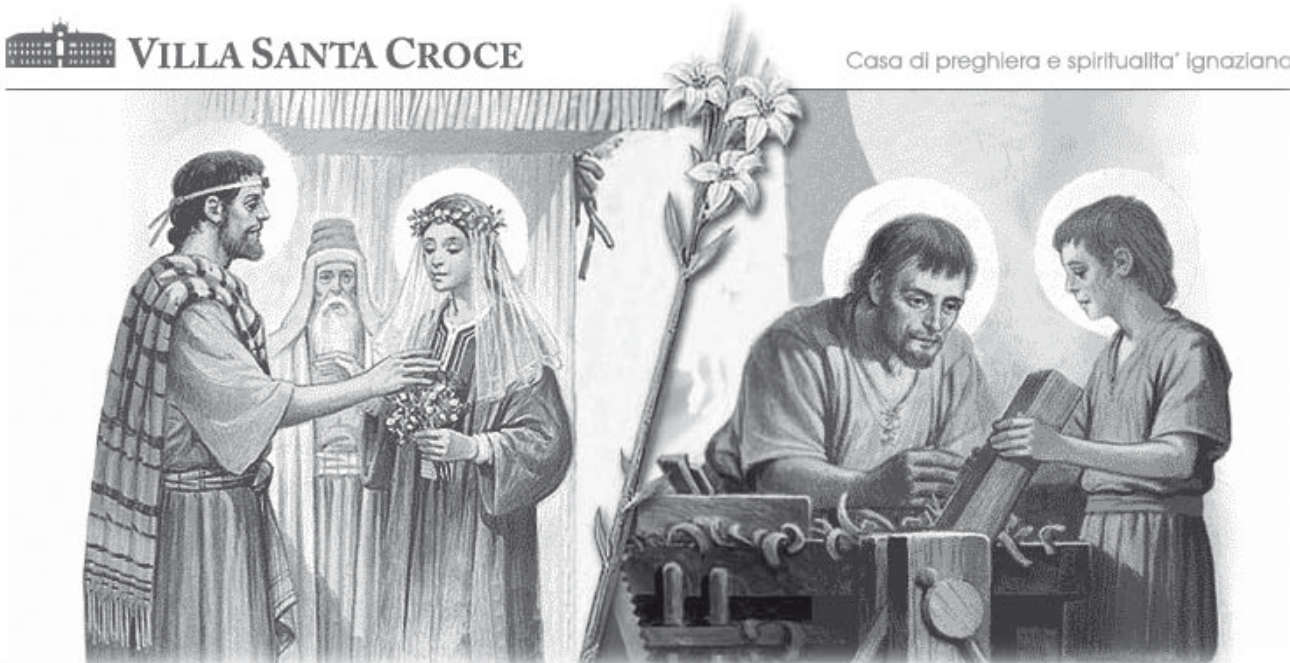


ha inculcato nelle nostre menti l’idea che ogni paese possa avere il “suo” parroco e il “suo” curato e che ogni prete possa dire di avere la “sua” comunità o il “suo” oratorio. Andiamo verso un futuro nuovo, diverso, al quale abituarci pazientemente e da costruire insieme, non solo con le scelte dei sacerdoti. Un futuro da non guardare come un peso o un passo indietro, ma come ad una risorsa nuova.

Un futuro nel quale diverranno sempre più importanti alcuni ruoli di coordinamento dei laici nei diversi settori della pastorale ordinaria (catechesi, adolescenti, il bar, gli allenatori, le pulizie), dove il don non sarà più così presente come prima, ma possa continuare a rimanere un punto di riferimento per ciò che è primario negli ambiti della formazione e delle decisioni pastorali, ma dove molti aspetti della cura ordinaria siano ulteriormente in mano alla responsabilità laicale.

Un futuro in cui non solo per i sacerdoti, ma un po’ per tutti, l’espressione “Grumello-Telgate” non indicherà più solo il nome dell’uscita dell’autostrada.

*I parroci don Angelo e don Tarcisio e i curati don Fabio e don Alberto*



# UN' ESPERIENZA CRISTIANA ALL'OMBRA DI SUPERGA

Quella che vi stiamo per raccontare è l'esperienza che abbiamo vissuto all'incirca due mesi fa, precisamente dal 19 al 23 gennaio 2011.

Anzi, in realtà quest'esperienza aveva inizio quando, dopo aver deciso di sposarci, riflettevamo sul corso per fidanzati, obbligatorio per poter celebrare il sacramento del matrimonio.

Volevamo fare un'esperienza particolare, non un corso "obbligatorio": qualcosa che ci lasciasse non solo un bel ricordo ma qualcosa di più.

Fu così che provammo a contattare dei monasteri di Assisi, ma nessuno offriva ciò che stavamo cercando: solo una suora, comprendendo quali fossero le nostre richieste, ci suggerì di rivolgerci ai Padri Gesuiti.

Da lì partì una ricerca che ci condusse sino a Villa Santa Croce (San Mauro Torinese), dove si svolgono abitualmente ritiri di preghiera, esercizi spirituali per laici ed ecclesiastici.

Dopo uno scambio di e-mail ed un colloquio telefonico, Padre Lorenzo, priore di Villa Santa Croce, ci comunicò che l'iscrizione si era completata.

Due mesi dopo, ecco il giorno della partenza, preceduta da un sacco di pensieri, dubbi, commenti da parte di chiunque: tutti erano sicuri che i Gesuiti – conosciuti per la loro rigidità – ci avrebbero costretto a trascorrere giorni difficili, intensi e che ben difficilmente avremmo potuto resistere.

Ciò che ci dava forza era la convinzione della nostra scelta: volevamo *"guardare dentro di noi"* e, attraverso un percorso di fede, giungere al matrimonio con consapevolezza.

Giunti sul posto c'era una nebbia fittissima e la villa, posta sulla collina di Superga, aveva un aspetto quasi inquietante, illuminata solo da una luce flebile posta sopra l'ingresso.

Ad aspettarci Padre Lorenzo, un uomo di mezza età che dava l'impressione di essere un intellettuale d'altri tempi, con un accento torinese molto marcato e modi di fare garbati, gentili e precisi.

Condotti alle nostre camere da letto, ci informò che di lì a poco sarebbe cominciato il primo incontro.

E così finalmente incontrammo le altre coppie (che nel frattempo diventarono

quattro oltre a noi), ragazzi normali, tutti all'incirca trentenni, con esperienze di vita molto diverse gli uni dagli altri: Elena e Andrea, piemontesi e già conviventi, Cristina e Stefano, milanesi emigrati per lavoro a Monaco di Baviera, poi Laura e Matteo, lei di Roma e lui biellese trasferito da qualche anno a Londra, che vivono da sempre un rapporto a distanza, Federica e Alexander, lei milanese con esperienza di lavoro in Germania e lui tedesco luterano ma residente ormai da qualche anno a Milano, sempre per motivi professionali. Ed, infine, noi due: Silvia ed Emanuele, bergamaschi.

Da quella sera iniziò il *"nostro"* percorso, molto impegnato e difficile ma altrettanto fantastico, pieno di emozioni molto forti, di confronti e di tante soddisfazioni. Per intenderci, si tenga in considerazione che Padre Lorenzo addirittura raccontò che, negli anni precedenti alcune coppie non erano nemmeno riuscite a completare il percorso ed avevano rinunciato a sposarsi!!

In quei giorni non abbiamo quasi mai parlato del rito del matrimonio fine a se stesso, delle procedure burocratiche, di

cosa dica la legge: semplicemente ognuno, prendendo ispirazione dalla Bibbia e sotto la guida di Padre Lorenzo, si è concentrato su di sé e sul proprio compagno, aprendosi l'uno all'altra ma ancor più a sé stessi, dapprima ripercorrendo il passato, poi guardando al futuro, cercando di individuare i pilastri su cui costruire la propria famiglia, sino ad arrivare al concetto di "peccato", per comprendere quali siano per ognuno le mancanze più frequenti (la gelosia, l'ira, l'invidia, etc...), in modo da riconoscerle ed intervenire, così da evitare maggiori difficoltà nella vita di coppia.

Lo ammettiamo, è stato un percorso molto impegnato, ben 40 ore di ritiro, oltre ai tempi della condivisione, dei pasti e della preghiera, ma Padre Lorenzo è stato per noi una guida spirituale eccellente, grazie alla sua sensibilità cristiana ma anche alla sua grandissima intelligenza ed alla sua erudizione sia dei testi sacri che della "vita di tutti i giorni", ci ha consentito di affrontare molteplici argomenti, affrontando anche temi di attualità, secondo una visione "giovane" ma cristiana, lasciando da parte moralismi, preconcetti e discorsi astratti per mantenere sempre uno sguardo fisso sulla realtà, consapevoli che la vita di coppia deve confrontarsi ogni giorno con problemi concreti ed attuali fuori dalle quattro mura di Villa Santa Croce.

È stato interessante notare come, nonostante non potesse parlarci della sua esperienza di vita di coppia, comunque sapeva benissimo ogni cosa e dava risposte che, forse, nessuno meglio di lui avrebbe potuto dare.

La provocazione più grande è stata quella che gli è stata rivolta durante un confronto di gruppo: "Padre, come può lei conoscere la vita di coppia se non è mai stato sposato?". Con la grande pacatezza che lo contraddistingueva, in tutta risposta, ha detto: "un medico deve forse essere stato malato per riuscire a curare i suoi pazienti?". Come dargli torto o controbattere?!

È stata un'esperienza "unica" che ci ha permesso di poter confrontare la "nostra coppia" e la nostra "scelta di vita insieme" con quella di altri giovani. Persone diverse, provenienti da luoghi diversi, che forse mai avrebbero potuto incontrarsi nella vita di tutti i giorni che, così (forse)

per caso, si sono incontrati su una scelta comune, la più importante: consacrare la propria scelta d'amore di fronte a Dio e di fronte alla sua Chiesa.

Ci siamo più volte sentiti con le altre coppie, tutte sparse un po' qua e un po' là. Federica, in una delle e-mail che ci siamo scambiati, ha detto che ha trovato nuovi amici, Stefano dalla Germania ha aggiunto che ha conosciuto nuovi "compagni di viaggio", Laura da Roma ha descritto tutti come "belle persone", Andrea dalle Langhe dice che gli manca la tranquillità e l'armonia che si respiravano a Villa Santa Croce (e come dargli torto!).

La promessa che ci siamo fatti è stata quella di rinnovare questo nostro percorso il prossimo anno, dopo che ogni coppia avrà pronunciato il proprio "sì": un fine settimana per confrontarci, parlare e pregare sotto la guida di Padre Lorenzo.

Che altro dire, possiamo solo concludere la breve descrizione di questo "viaggio" che, lo sappiamo, solo lontanamente riesce a descrivere quello che abbiamo vissuto. Grazie Elena e Andrea, Federica e Alex, Cristina e Stefano, Laura e Matteo. Grazie Padre Lorenzo per la passione e per il tempo impegnato con noi. È stata una tappa molto importante nel nostro cammino di coppia. Un percorso fatto di emozioni, sguardi, confronti ma soprattutto conferme.

Abbiamo capito come, molto del vissuto quotidiano possa trovare una risposta, o comunque un conforto, attraverso le pagine della Bibbia, che Padre Lorenzo ci ha fatto (ri)scoprire non come un libro storico ma come un sostegno alla nostra vita, anche di coppia, in tutta la sua attualità.

Silvia Manenti e Emanuele Rossi

## CRONACA CITTADINA

Congratulazioni a Demis Baldelli che il giorno 16 febbraio 2011 ha conseguito il diploma-laurea con votazione 9 su 10 presso il conservatorio G. Monteverdi di Cremona in Maestro di Musica di Organo e Composizione Organistica suonando sulle note di J.S.Bach Num Komm, Der Heiden Heiland Passacaglia e fuga in DO- di Cesar Franck il III° corale Paul Hindemith Sonata I°.

*Auguri dalla tua famiglia, con nonna, zii e cugini*



# CARNEVALE 2011



Carnevale è il giorno più bello per i bambini di tutto il mondo, perché permette loro di travestirsi e diventare così, per un giorno, il personaggio che hanno sempre sognato di essere.

Con una bellissima giornata di sole, quasi primaverile, domenica 6 marzo si è svolta la sfilata di Carnevale del nostro paese. Anche quest'anno il ritrovo della manifestazione si è tenuto presso il piazzale delle scuole elementari, dove coriandoli e stelle filanti hanno aperto la sfilata in allegria.

Il corteo è stato accompagnato da diversi carri, realizzati dalle varie associazioni cittadine. Tra le maschere più graziose si sono distinte: "I PUFFI" dell'associazione piedi-bus, "LE BANDIERE DEL MONDO" dell'oratorio, "IL MONDO DI PETER PAN" dell'associazione AGATA, "I GARIBALDINI" della banda Telgate '90 che ha scelto questo tema per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Dopo aver percorso le vie di Telgate, i festeggiamenti sono proseguiti in piazza, con un rinfresco, dove il gruppo animazione dell'oratorio e il gruppo AGATA hanno provveduto a intrattenere bambini, genitori, zii e nonni con giochi,

canti e balli. Al termine della giornata sono stati premiati il gruppo banda Telgate '90 e associazione AGATA rispettivamente per il carro e per il gruppo "marciante" migliore. Speriamo che l'ingegno e la fantasia, per i carri e le maschere, non manchino neppure il prossimo anno.

I festeggiamenti non sono terminati la domenica: infatti, dovete sapere che nella giornata di martedì 8 marzo è stata organizzata, nell'auditorium dell'oratorio, una festa con tema carnevalesco appositamente per i bambini dell'asilo e delle elementari; questo evento ha riscosso un grande successo e il pomeriggio è trascorso allegramente tra foto, merenda con bibite e chiacchiere, giochi e balli organizzati dal gruppo adolescenti dell'oratorio. Prima del termine dell'animazione sono stati premiati alcuni bambini per l'originalità della maschera con la quale si sono contraddistinti durante la festa. Speriamo che anche il prossimo anno il Carnevale sia divertente come lo è stato quello appena trascorso...

Al prossimo anno

*Alcuni ragazzi*

# MONTICCHIO *16 gennaio 2011*

*Carissimi amici della Protezione Civile di Telgate  
Carissimo don Tarcisio e cari parrocchiani di Telgate*

Vi scrivo a nome della parrocchia e di tutta la comunità di Monticchio perché ogni volta che ci riuniamo nella TENDA-CHIESA che voi ci avete donato, non possiamo fare a meno di pensarvi e ringraziarvi per questa vostra tangibile generosità.

Questa tenda è stata, e lo è ancora, la nostra chiesa, la nostra sala incontri, la nostra sala cinematografica, il nostro teatro, il nostro laboratorio; perché dal 6 aprile non abbiamo ancora avuto altro luogo per incontrarci, per ritrovarci, per riunire la nostra comunità che, dopo il sisma, si era sparpagliata nei vari campi di accoglienza allestiti dalla Prot. Civile, negli alberghi della costa e nelle poche case agibili.

Ora siamo di nuovo insieme perché sono stati costruiti i MAP (moduli abitativi provvisori) ma nessuno ha pensato di costruire una piccola chiesa o una sala polifunzionale e dopo 20 mesi non abbiamo ancora un locale più accogliente, caldo e meno rumoroso della vostra tenda dove celebrare le funzioni religiose e dove incontrarci.

Tutto questo, nonostante la generosità del “Giornale di

Brescia “ che vorrebbe costruire un oratorio, e la Curia che aveva promesso insieme alla Caritas, la costruzione di una sala per la parrocchia.

Ma voi avrete sicuramente letto le polemiche tra la Caritas e il sindaco dell’Aquila su Famiglia Cristiana e l’Avvenire, perché la Caritas accusa l’Amministrazione di ostacolare la realizzazione di 17 progetti per il Sociale finanziati dalla Caritas stessa; e tra questi ci stiamo anche noi che siamo fiduciosi e aspettiamo tempi migliori e migliori sistemazioni.

Non finiremo mai di ringraziarvi: gli amici della PROTEZIONE CIVILE, il PARROCO, e tutti i PARROCCHIANI per esservi privati di questa struttura per darla a noi e per continuare a seguirci e ad aiutarci.

Vi aspettiamo ancora qui a Monticchio per rafforzare questa amicizia che ora ci unisce e per accogliervi e ringraziarvi ancora per la vostra generosa solidarietà.

Vi inviamo il nostro calendario 2011 e cogliamo l’occasione per augurare a tutti voi un anno sereno e pieno di salute e ogni benedizione, anche da parte del nostro parroco don Cesaree da tutta la comunità di Monticchio.

**Per l’Associazione Culturale “la Fiaccola”**

*Giuliana*



*L'ultima parte della lunga prefazione al primo libro continua con la descrizione di numerosi personaggi, offrendo un prezioso spaccato del panorama artistico-letterario della società civile bergamasca di fine 700. Si conclude con un sublime esempio della particolare corrispondenza che il nostro Arciprete intratteneva col vescovo di Bergamo Mons. Giampaolo Dolphin. Essi solevano scriversi in versi poetici sia in latino che in italiano.*

*Antonio Toccagni*

# SUGLI SCRITTI DEL FU DON GIUSEPPE CALVI ARCIPRETE DI TELGATE (1795-1829)

Erano le accademie tenute con tutta solennità; si sceglieva per esse una gran Chiesa, o un gran cortile, e veniva apparato e disposto a modo di anfiteatro, con gradinate per gli uditori, con gran palco pei recitanti, e sopra il palco v'era una gran loggia per l'orchestra. Perché sicuramente vi entrava anche la musica nè si sarebbe ommesso per niun conto di far tintinnire l'aria di allegri suoni in una città che è tutta musica, ed ebbe in ogni tempo compositori e cantori musici che la resero anco da questo lato famosa A' giorni di cui parlo aveano rinomanza i maestri Focaccia e Lenzi, e riempivano del lor nome tutto il mondo musico i cantori Viganoni e David, come un po' dopo lo riempivano Mayr, che ebbe da Bergamo la vita più preziosa che abbia vissuto, cioè la vita artistica, e poscia Donizetti, e fra i cantori di quest'epoca Rubini, Donzelli, Nosari, e cent'altri; e prima di tutti questi, rimontando gli antichi, i cantori Bazzini, l'Anna Maria Strada, la Cornelia Calegari, il Filippo Finazzi, e i compositori Giovanelli, Scaletta, d'Acquano, Biffi, Cavaccio; e non mi basterebbe il volume se tutti volessi nominare anco i suonatori portentosi, come i Rovelli e i Piatti de' nostri dì, e i fabbricatori d'istromenti e d'organi massimamente; sicchè Bergamo può a tutta ragione dirsi la città prediletta dell'armonia.

Si apriva adunque la poetica accademia con una strepitosa sinfonia istromentale; e di mezzo alla recita de' componimenti ve n'erano di quelli fatti a bella posta per essere musicati, che erano cantati dai più valenti cantori di Bergamo coll' accompagnamento degli istromenti; e si dicean perciò *Cantate*, con una delle quali si chiudeva pur anco la festa strepitosamente.

Erano invitati ad udir l'accademia le principali Autorità, e i dotti, e i sapienti tutti del luogo; e vi era pure una dedica a principale magistrato o a protettore di studj.



**MONS. GIAMPAOLO DOLPHIN (1777-1819) fu l'ultimo vescovo di origine veneta. Durante l'occupazione napoleonica di Bergamo, si mostrò troppo indulgente con il nuovo regime che proibiva al clero di portare in pubblico gli abiti talari e vietava ogni manifestazioni esterne di culto. Nonostante le vessatorie condizioni, il popolo non risentì più di tanto per la radicata e profonda coscienza religiosa e per l'ottimo clero che resse le parrocchie.**

Era ben giusto che le accademia date in Seminario, si dedicassero a monsignor Vescovo, pel quale una distinta sedia si elevava sopra le altre di rimpetto a' recitanti.

Il Calvi pertanto umiliava le sue accademiche poesie a S. E., monsignor Paolo Dolfin, il quale amava e stimava oltremodo il giovine e valoroso poeta; perché era Vescovo sapiente e di molto ingegno, e non perdeva mai di vista

i proprj sacerdoti che manifestassero ingegno e sapere. Diceva anch'egli dei buoni versi latini, e amava rispondere alle poetiche dimostrazioni altrui con un distico, o epigramma, o altro, che sapeva improvvisare lì sul fatto. Fra il Vescovo e il Calvi eravi poi un continuo invio e rimando di poetici saluti; ed io ne riporterò qui uno a prova, il quale fu da S. E. diretto al Calvi dopo che questi l'avea felicitato del suo ritorno di Parigi.

Altra volta il Vescovo cantato non so di cosa, essendo pur molte le poesie che egli lasciò, don Giuseppe Calvi umiliava a lui il seguente Sonetto:

*Poichè del tempo, struggitor gagliardo  
D'ogni bell'opra, infrante hai, Dolfin, l'armi,  
E di tua musa all'avvenir più tardo  
Sicuro andar l'alto lavoro parmi:  
Sai perchè Febo con amico sguardo  
Da Pindo arrida, e i tuoi leggiadri carmi  
Ei di sua man con aureo acuto dardo  
In mille tronchi imprima, e in mille marmi?  
Sai perché il lauro, onde già pria fu colto  
Il fregio, che il tuo crin circonda e copre,  
Mostrando ancor si rassereni in volto?  
Perché diletta il favellar d'Eroi,  
Quando il Cantor non disugual nell'opre  
Ne' meriti altrui va rammentando i suoi*



**GAETANO DONIZETTI** (Bergamo, 29 novembre 1797 – Bergamo, 8 aprile 1848) è stato un compositore italiano, famoso soprattutto come operista. Scrisse 69 opere, musica sacra e da camera. Le opere di Donizetti oggi normalmente rappresentate nei teatri di tutto il mondo sono *L'elisir d'amore*, *Lucia di Lammermoor* e *Don Pasquale*. Con frequenza inferiore, sono allestite *La Fille du régiment*, *La Favorite*, *Maria Stuarda*, *Anna Bolena*, *Lucrezia Borgia* e *Roberto Devereux*.



**GIOVANNI SIMONE MAYR**, (Mendorf, vicino ad Ingolstadt, 14 giugno 1763 – Bergamo, 2 dicembre 1845), è stato un compositore e insegnante di musica tedesco. Fu uno dei maggiori operisti in Europa tra l'ultimo decennio del settecento e il primo dell'Ottocento. Attivo principalmente in Italia, e in special modo a Bergamo.





# FISCO TOUR 2011

*Tre mesi per aiutare i contribuenti italiani a pagare le tasse, evitare problemi, scovare gli evasori*

Parte domani da Napoli la kermesse Fisco Tour 2011, per avvicinare il Fisco ai contribuenti. Sarà fornita assistenza e informazione gratuita sulle pratiche più comuni. Saranno attraversate le principali località italiane e sarà possibile usufruire di tutti i servizi che usualmente vengono erogati a “Lo Sportello del Contribuente”, oltre chiedere delucidazioni in varie materie. L’iniziativa, promossa dall’Associazione Contribuenti Italiani, coinvolgerà cento professionisti di KRLS Network of Business Ethics: avvocati, commercialisti e sociologi, che con l’aiuto di 20 Hostess, informeranno ed assisteranno “on the road”, gratuitamente, tutti i contribuenti.

La manifestazione Fisco Tour 2011 si chiuderà a fine giugno con la “Caccia al tesoro” dove gli attori fiscali illustreranno come si scovano gli evasori attraverso le principali metodologie di accertamento e la partita di beneficenza “Un calcio per il Fisco” che vedrà in campo i tutti i big del Fisco. Il Tour serve per sensibilizzare la popolazione a pagare le tasse e metterla a conoscenza dei servizi offerti dallo Sportello del Contribuente in materia di assistenza tributaria.

Per tutti è prevista l’assistenza e l’informazione per la compilazione del Modello 730 e UNICO e per il Modello ISEE - RED. Inoltre, verranno rilasciate informazioni su:

- rimborsi fiscali
- comunicazioni di irregolarità, iscrizioni a ruolo e cartelle pazze
- inizio dell’attività, rilascio di codici fiscali e partite IVA
- ganasce fiscali e ipoteche immobiliari
- assistenza per i ricorsi tributari
- sospensione e rateizzazione imposte
- check up fiscale e finanziario

Nelle varie tappe del Tour, verranno distribuiti gratuitamente ai cittadini Contribuenti.it Magazine, libri, manuali e guide per una autentica cultura fiscale oltre a facsimili di ricorso contro i bolli auto pazzi, ganasce fiscali, le cartelle pazze e le ipoteche immobiliari e la modulistica per richiedere il pagamento delle tasse a rate. Maggiori informazioni su “Fisco Tour 2011” sono disponibili sul sito internet [www.contribuenti.it](http://www.contribuenti.it).



**Un saluto a tutti da parte del gruppo di telgatesi ospiti in riviera presso l’hotel Silvano di Diano Marina**

## Pensieri per ogni mese

### Aprile

Credendo che egli si trovasse nella comitiva,  
fecero una giornata di cammino,  
poi lo cercarono tra i parenti e i conoscenti.  
Ma non avendolo trovato,  
tornarono a Gerusalemme  
per farne ricerca.

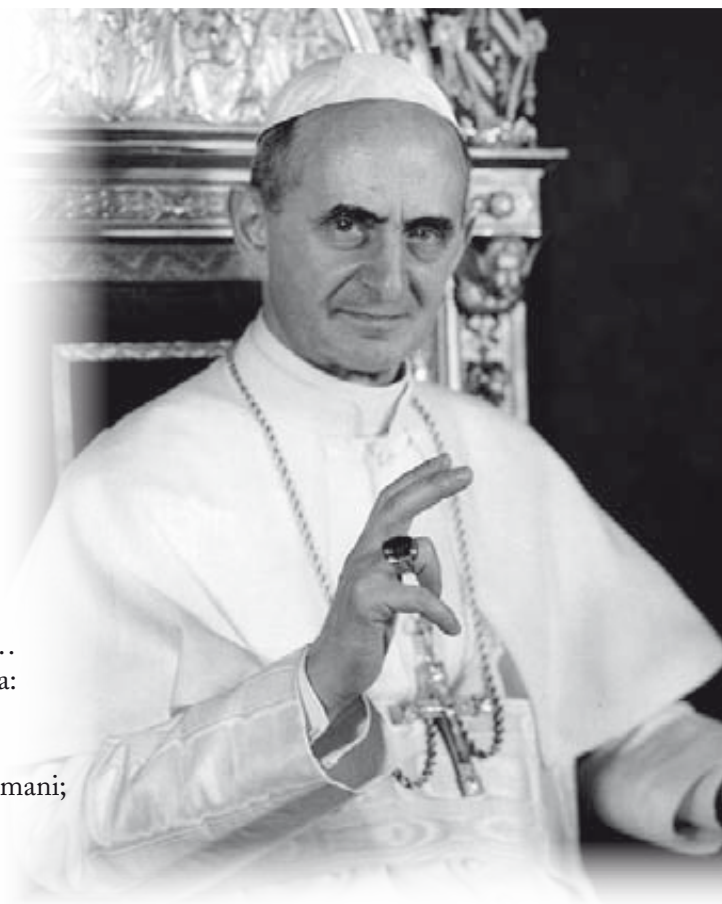
*Lc 2,44-45*

Perché Dio è nascosto? Perché Dio è misterioso?  
Perché Dio è silenzioso?

Quali e quante questioni si affollano al nostro spirito...  
Accontentiamoci per ora di una sola e parziale risposta:  
Dio si nasconde per farsi cercare!

La sua rivelazione nella storia e nelle anime ha tempi  
che non coincidono con gli orologi dei nostri calcoli umani;  
la sua rivelazione ha modi che non quadrano  
con le forme della nostra conversazione terrena.

*Paolo VI*



## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTEZZATI

#### *Rinata in Cristo*

Inverardi Lorenzo di Giuseppe e Milesi Miriam  
Gregori Azzurra di Beniamino e Chiari Veronica  
Pulina Cristiano di Luca e Pesenti Moira  
Chinelli Thomas di Giuseppe e Lazzaroni Jessica



### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Milesi Basilio di anni 75



# NOTIZIE UTILI

## **REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO**

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

## **DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO**

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088 - oratorio.telgate@tele2.it

## **REV.DO RIZZI MONS. GILDO**

tel. 035.4421168

## **REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE**

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

## **ACLI C/O CASA PARROCCHIALE**

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

## **CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE**

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

## **CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

## **CORO ARCOBALENO**

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

## **CORO ALBACHIARA**

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

## **CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

## **GRUPPO DOMICILIARITÀ**

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

## **GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE**

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

## **SACRAMENTO DEL BATTESIMO**

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

## **SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

## **PER I MALATI**

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.